



Collana: **SANTI E BEATI**



Imprimatur

✠ Francesco Savino

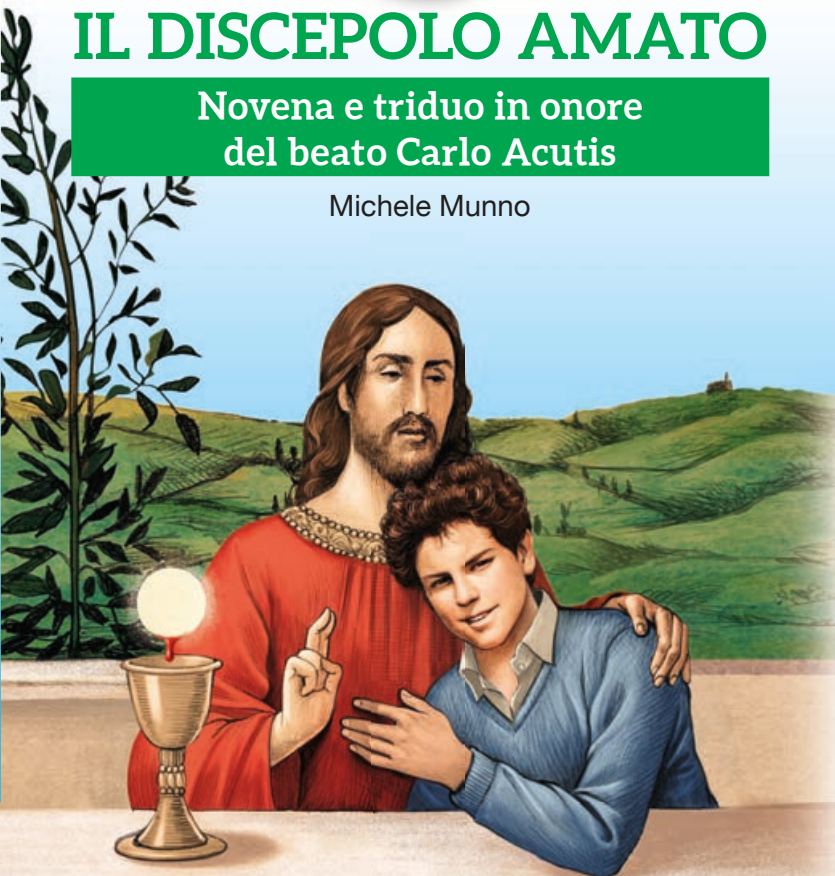
Cassano All'Ionio, 31 gennaio 2021



IL DISCEPOLO AMATO

Novena e triduo in onore
del beato Carlo Acutis

Michele Munno



Testi: **Michele Munno**

© Editrice Shalom 19.03.2021 San Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Illustrazioni di Luigi Russo

Illustrazione in copertina di Stefano Riboli

ISBN **978 88 8404 698 7**

Per ordinare questo libro citare il codice 8012



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. **071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00
sabato dalle 9:00 alle 17:00



solo per ordini

Fax **071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

INDICE

Prefazione.....	6
Profilo biografico del beato Carlo Acutis	9
Introduzione.....	24
Novena.....	27
Primo giorno.....	33
Secondo giorno.....	39
Terzo giorno	43
Quarto giorno.....	47
Quinto giorno.....	53
Sesto giorno.....	57
Settimo giorno	61
Ottavo giorno.....	65
Nono giorno.....	69
Triduo.....	75
Primo giorno.....	75
Secondo giorno	81
Terzo giorno	84
Novena approvata dalla Diocesi di Campo Grande ...	89
Primo giorno.....	89
Secondo giorno.....	91
Terzo giorno	92
Quarto giorno.....	93
Quinto giorno.....	94
Sesto giorno.....	95
Settimo giorno	96
Ottavo giorno.....	97
Nono giorno.....	98
Pregheira per chiedere la canonizzazione del beato Carlo Acutis	100
Pregheira per la canonizzazione del beato Carlo Acutis ...	101
Postfazione.....	105

PREFAZIONE

«La Scrittura attesta che nei nove giorni intercorrenti tra l'Ascensione e la Pentecoste, gli apostoli “erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù, e con i fratelli di lui” (At 1,14), in attesa di essere “rivestiti di potenza dall’alto” (Lc 24, 49). Dalla riflessione orante su questo evento salvifico è sorto il pio esercizio della novena di Pentecoste, molto diffuso nel popolo cristiano». La citazione dal n. 155 del *Direttorio su pietà popolare e liturgia* della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ci offre alcuni elementi importanti per comprendere il senso di una novena, e quindi anche di quelle che qui sono proposte in onore del beato Carlo Acutis.

Il primo elemento è quello dell'*assiduità*, ossia della perseveranza nel compimento di un'azione; nel nostro caso, della continuità nel tempo di una pia pratica. «La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza», dice un salmo (71,15) e un altro ripete: «Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre» (145,2). Il secondo elemento è l'*unanimità* nella preghiera: il testo greco del brano citato in apertura dice *omothumadòn*, che indica uno stare insieme motivato dalla concordia, da un medesimo sentire. Ecco, allora, come va adempiuta anche la pia pratica che qui è proposta.

Credo, poi, che siano tre le intenzioni che debbono

guidarla. Anzitutto la *lode al Signore*. «È veramente cosa buona e giusta – canta un Prefazio del Messale Romano – magnificarti nella lode dei tuoi santi». Un altro Prefazio aggiunge: «Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza». Lode al Signore, dunque, e questo è il primo atto dell'orante. Si aggiungono la *considerazione dell'esemplarità della vita* di un santo o di una santa e la *richiesta di intercessione* presso Dio. Tutti e tre questi elementi li ritroviamo senz'altro in questo sussidio ed è bello ricon- siderarli nella prospettiva del beato Carlo Acutis.

Di lui sono qui ricordate sia la vita terrena, sia le sue caratteristiche espressioni, che ci trasmettono alcune convinzioni fondamentali che gli hanno permesso di essere quel giusto che «giunto in breve alla perfezione, ha conseguito la pienezza di tutta una vita» (Sap 4,13). Un bel commento a questo detto sapienziale lo troviamo in una lettera di san Bernardo da Chiaravalle: «La vera virtù – scriveva – non conosce termine, non è racchiusa nel tempo. L'eterna fame del giusto merita un eterno appagamento e, anche se si consuma in breve tempo, appare come se fosse durata per molti secoli, data la perennità dello slancio virtuoso» (Epist. 254, 2: PL 182, 460).

Marcello Card. Semeraro

Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

Amministratore apostolico di Albano



PROFILO BIOGRAFICO DEL BEATO CARLO ACUTIS¹

Il beato Carlo Acutis nacque a Londra (Gran Bretagna) il 3 maggio 1991 da genitori italiani: Andrea e Antonia Salzano, che si trovavano nella City per motivi di lavoro.

Venne battezzato il 18 maggio nella chiesa di “Our Lady of Dolours” a Londra.

Nel settembre 1991, la famiglia rientrò a Milano. All’età di 4 anni, i genitori lo iscrissero alla scuola materna. Frequentò le scuole elementari presso l’Istituto Tommaseo delle Suore Marcelline, perché era vicino alla sua abitazione.

Il 16 giugno 1998 ricevette la Prima Comunione, in anticipo rispetto all’età consueta, grazie a uno speciale permesso del direttore spirituale e dell’arcivescovo Pasquale Macchi. La celebrazione avvenne nel monastero delle monache di clausura delle Romite dell’Ordine di Sant’Ambrogio ad Nemus a Bernaga di Perego (Lecco).

Il sacramento della Cresima, il 24 maggio 2003, gli venne amministrato nella chiesa di Santa Maria Segreta da monsignor Luigi Testore, già segretario del cardinale Carlo Maria Martini e parroco di San Marco a Milano.

¹ Tratto e adattato dal libretto del Rito di beatificazione.



A 14 anni, cominciò a frequentare il liceo classico presso l'Istituto Leone XIII di Milano, diretto dai Padri Gesuiti, dove sviluppò pienamente la sua personalità.

Con uno studente di ingegneria informatica iniziò a curare e a occuparsi del sito internet della parrocchia milanese di Santa Maria Segreta.

Nonostante gli studi fossero particolarmente impegnativi, decise spontaneamente di dedicare parte del suo tempo anche alla preparazione dei bambini per la Cresima, insegnando il catechismo nella parrocchia di Santa Maria Segreta.

In quello stesso anno progettò il nuovo sito internet per il volontariato dell'Istituto Leone XIII; promosse e coordinò la realizzazione degli spot di molte classi dedicati al volontariato nell'ambito di un concorso nazionale. Trascorse tutta l'estate del 2006 a ideare il

sito per questo progetto. Organizzò anche il sito internet della Pontificia Accademia Cultorum Martyrum.

Per la sua affabilità e cordiale ilarità, Carlo era sempre al centro dell'attenzione dei suoi amici, anche perché li aiutava a usare il computer e a conoscere i programmi.



Sono molti gli attestati di riconoscimento delle sue doti informatiche e della sua completa disponibilità a metterle a disposizione dei suoi compagni di scuola e di chiunque ne avesse bisogno, compresi i familiari.

Carlo amava trascorrere la maggior parte delle sue vacanze ad Assisi in una casa di famiglia. Qui, oltre a divertirsi con gli amici, imparò a conoscere san Francesco. Da lui apprese il rispetto per il creato

e la dedizione ai più poveri: l'esempio del Serafico e di sant'Antonio di Padova nel compiere gesti di carità nei confronti dei poveri furono, per il beato Carlo, un invito a fare altrettanto.

Si impegnò così in una gara di carità a favore dei bisognosi, dei senzatetto, degli extracomunitari, che aiutava anche con i soldi risparmiati dalla sua paghetta settimanale.

Il fulcro della spiritualità di Carlo era l'incontro quo-



tidiano con il Signore nell'Eucaristia. Egli diceva spesso: «L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo!». È questa la sintesi della sua vita spirituale e il centro di tutta la sua esistenza trascorsa nell'amicizia con Dio.

Dopo la Prima Comunione, Carlo iniziò a partecipare alla Messa tutti i giorni, con il permesso del suo direttore spirituale, don Ilio Carrai.

A imitazione dei pastorelli di Fatima, offriva dei piccoli sacrifici per coloro che non amano il Signore Gesù presente nell'Eucaristia.

Quando, per gli impegni scolastici, non poteva andare alla Messa, faceva la comunione spirituale.

Compì così una preziosa opera di apostolato in mezzo ai compagni di scuola e agli amici, spiegando loro il mistero eucaristico con l'utilizzo dei racconti dei più importanti





miracoli eucaristici accaduti nel corso dei secoli.

Quale apostolo dell'Eucaristia, il beato Carlo scelse di utilizzare il suo talento informatico per progettare e realizzare una mostra internazionale sui miracoli eucaristici. Si tratta di un'ampia rassegna fotografica con descrizioni storiche, che presenta alcuni dei principali miracoli eucaristici (circa 136) verificatisi nel corso dei secoli in diversi Paesi del mondo e riconosciuti dalla Chiesa.

Vista la grande devozione che Carlo nutriva per la Madonna, recitava quotidianamente il Rosario; si consacrò più volte a Maria per rinnovarle il proprio affetto e per impetrare il suo sostegno; progettò anche uno schema del Rosario che poi riprodusse con il suo computer.

Nella vita spirituale del beato Carlo furono sem-